

**Assemblea plenaria della rete italiana Fondazione “Anna Lindh” (FAL)
(Roma, 12 ottobre 2006)**

Il 12 ottobre 2006, si è tenuta al Ministero degli Esteri l’assemblea plenaria della rete italiana della Fondazione “Anna Lindh” (FAL) con la seguente agenda:

- criteri di partecipazione alla rete italiana
- programma 2007 della rete italiana
- varie.

All’incontro, introdotto dal Direttore Generale per il Mediterraneo e Medio Oriente, hanno partecipato funzionari del MAE, i rappresentanti dell’ente capofila della rete italiana, il coordinatore delle reti nazionali FAL, il membro italiano del Comitato Consultivo della Fondazione, una quarantina di rappresentanti delle istituzioni aderenti alla rete.

Il Direttore Generale ha tratto un bilancio dei primi anni di vita della Fondazione e della rete italiana. Nell’illustrare gli ultimi sviluppi intervenuti presso la sede di Alessandria, che impongono misure da parte della Commissione e del Consiglio d’Amministrazione, ha esortato la nostra rete a dare impulso al rilancio dell’ALF per recuperare il divario fra la realtà attuale e le aspettative iniziali, avendo l’Italia contribuito in maniera decisiva al lancio della Fondazione. Ha quindi evidenziato i nodi da sciogliere ai fini di razionalizzare, attraverso alcuni aggiustamenti, l’esercizio della struttura. Nel sottolineare la necessità di promuovere il dialogo interculturale attraverso iniziative concrete, rivolte alle nuove generazioni e secondo un effettivo principio di compartecipazione, il rilancio non può che ruotare intorno a due capisaldi:

- la rappresentatività della rete italiana nell’ambito della Fondazione Anna Lindh. E’ essenziale che i settori di attività dell’ente aderente alla rete nazionale risultino coerenti con le finalità strategiche di promozione del dialogo fra le culture, indicate come specifica missione della FAL.
- l’efficace funzionamento della rete. Caratterizzata nella fase costitutiva secondo un modello di adesione spontanea tramite l’ente capofila, il modello cui ci atteniamo è un modello “misto” che riflette da un canto la titolarità dal basso, dall’altro il ruolo istituzionale demandato al Ministero degli Esteri.

Il Direttore Generale ha ricordato che, nella fase iniziale e d’intesa con la Fondazione Mediterraneo, è stato avviato un Comitato di enti con una consolidata attività di promozione interculturale nel Mediterraneo, e rappresentative di alcune principali aree d’intervento, per concordare un pacchetto di iniziative da sviluppare nel corso del primo triennio di attività della FAL.

Il Comitato avrà ora il compito di monitorare e strutturare la rete intorno ad alcuni indispensabili requisiti di ammissibilità, che devono riflettere la proiezione internazionale delle sue componenti intorno ad alcuni settori tematici del dialogo euromediterraneo considerati prioritari.

La comunicazione, nelle sue varie forme, e l’educazione delle giovani generazioni, devono costituire il fulcro del percorso della rete italiana.

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo, ricordando che la rete è stata costituita accettando tutte le candidature ricevute, ha richiamato la necessità di continuare a sostenere la rete. L’Arch. Capasso ha messo in rilievo la scarsità di risorse finanziarie disponibili, nonostante molti eventi siano stati cofinanziati. Ha proposto di valorizzare il grande patrimonio culturale italiano quale emerge dalle azioni svolte da vari organismi. Ciò consente un forte impatto a livello internazionale

ed a costo zero. In attesa di migliori prospettive finanziarie e della migliore prestazione di Alessandria, ci si può orientare anche verso una campagna di reperimento dei fondi sulla base di un programma coordinato fra i soggetti della rete. Ha informato che la Fondazione Mediterraneo sta predisponendo una banca dati della rete italiana sulla base delle informazioni che raccoglie presso i diversi soggetti..

Il coordinatore presso la sede di Alessandria delle reti nazionali FAL ha riferito diffusamente sugli sviluppi dell'attività nei primi due anni, esprimendo una valutazione sostanzialmente positiva, nonostante le difficoltà legate alle vicende interne alla Fondazione.

Dalla relazione è emerso che alcuni eventi vengono realizzati da reti coordinate da un capofila nazionale, come nel caso del workshop di giovani a Napoli, altri vengono gestiti direttamente dalla sede di Alessandria, un terzo gruppo di iniziative, infine, attinge risorse attraverso i bandi di gara, che incidono sui due terzi del bilancio della Fondazione. L'Italia, con 18 progetti finanziati, e una eccellente professionalità delle istituzioni partecipanti, detiene una *leadership* che deve essere consolidata.

Ai fini di un rafforzamento della rete italiana, sono stati indicati alcuni possibili percorsi:

- la costituzione di un Comitato promotore che lavori con gli altri membri, seguendo il modello utilizzato in Egitto;
- il coordinamento fra le reti su basi tematiche (dialogo, diritti umani, sviluppo, etc.)
- la reciproca cooperazione fra le reti per la presentazione dei progetti, in cui le grosse istituzioni di un paese mettano a disposizione di altre la propria esperienza.

Al riguardo è stato citato come esempio il modello francese, la cui rete ha avviato una consultazione interna fra i membri, e quello palestinese, che riflette la peculiarità culturale della società civile.

Salvaguardare e rafforzare la Fondazione è fondamentale, specie in un'area attraversata da conflitti come il Medio Oriente, perché proprio la natura ambigua di questo organismo, a metà fra i Governi e la società civile, rappresenta in realtà il suo punto di forza, consente di creare *partnership*.

La Fondazione avrà efficacia se saprà potenziare al meglio la sua fisionomia di "rete delle reti". E' importante assicurare la manutenzione della rete, inserendo in una banca dati tutte le informazioni utili sulle 35 reti nazionali.

Circa le difficoltà burocratiche, richiamate da alcuni dei partecipanti, per presentare i progetti nell'ambito dei bandi di gara, è stato precisato che l'impostazione riflette la metodologia della Commissione cui ci si è inevitabilmente dovuti adattare.

Garantire la trasparenza nella gestione dei fondi costituisce una delle priorità. Tenendo conto della scarsità di risorse – un terzo del bilancio FAL è già impegnato nell'organizzazione di eventi - il ruolo della Fondazione nei confronti delle reti, più che di finanziatore deve essere di "facilitatore". In tal senso sono stati previsti nei bandi di gara del prossimo anno apposite attività finalizzate al funzionamento delle reti. E' stato inoltre deciso di mettere a disposizione delle risorse umane, in particolare giovani, che possano assistere i capofila nella strutturazione della rispettiva rete nazionale.

Il membro del Comitato Consultivo FAL ha osservato che la Fondazione ha finora mancato lo scopo principale della sua missione, cioè di farsi conoscere. E' essenziale redigere un inventario delle attività esistenti; un'iniziativa che l'Italia potrebbe promuovere è di creare una "biblioteca del Mediterraneo" che raccolga gli atti ufficiali degli organismi istituzionali che si occupano di Mediterraneo.

Hanno poi preso la parola alcuni rappresentanti delle Istituzioni presenti all'assemblea, di cui si riportano i punti essenziali degli interventi, nell'ordine:

Associazione Meridie

Sollecita una riflessione comune su come strutturare la rete, rendendo partecipi tutte le componenti all'elaborazione del programma.

COPPEM

Sottolinea il ruolo dei Sindaci come attori del dialogo fra le due sponde

Università Ovunque Nettuno

L'Italia ha raggiunto traguardi significativi nel settore della formazione a distanza adottando un modello in ambito mediterraneo che deve essere riconosciuto. Il Consorzio Nettuno è infatti l'unico ente in grado di rilasciare titoli riconosciuti nel settore dell'istruzione superiore a distanza.

IMED

Il Presidente evidenzia la necessità di elaborare un programma strategico d'interazione culturale per la rete italiana, tenendo conto che i risultati raggiunti appaiono finora modesti.

Il programma, che dovrebbe essere portato avanti indipendentemente dalla Fondazione, dovrebbe ruotare intorno ad alcuni settori prioritari come:

- l'istruzione (Erasmus, Università del Mediterraneo, educazione a distanza, conoscenza letteraria);
- l'identità, cioè la ricerca di elementi comuni per una cittadinanza euromediterranea attraverso la ricerca degli elementi comuni;
- la produzione artistica e culturale, incluse le culture autonome come la cultura operaia, quella dell'impresa, la cultura ecologista, etc.

E' importante tenere conto che esistono alcuni programmi Euromed che già svolgono una certa funzione. Ciò al fine di evitare duplicazioni, come indicato nello Statuto della FAL.

Chiede che il Comitato di coordinamento venga nominato dal Ministero degli Esteri, con un mandato a termine per definire delle regole che abbiano come sbocco un processo di autogestione della rete.

Università degli Studi di Foggia

Segnala l'importanza che la rete si doti di una struttura organizzativa e di comunicazione, puntando a una gestione democratica e trasparente.

Forum della Laguna

Sollecita un maggior dialogo tra i membri della rete e la necessità di darsi delle regole. Solleva la questione dell'utilizzo delle risorse finanziarie, chiedendo un maggior impegno strategico per attingere i fondi destinati alla FAL.

Associazione Santa Maria di Castellabate

Lamenta difficoltà nei contatti con l'ente capofila

Associazione Babelmed

Indica la necessità di dotarsi di regole e di migliorare la comunicazione fra i membri.

Associazione Paralleli

Sottolinea che il lavoro in rete offre un'opportunità unica di realizzare cose diverse. Ciò necessita di una manutenzione e gestione efficiente, fattori decisivi. Sulla linea indicata da IMED, si deve avviare un percorso a livello europeo che delimiti i compiti delle reti. Propone di censire le attività delle Istituzioni e di promuovere un Seminario che a sua volta dia vita a un gruppo di lavoro per individuare le modalità di cooperazione.

Centro Studi di Difesa Civile

Suggerisce, a livello di contenuti, un modello di dialogo attraverso esperienze di trasformazione positiva dei conflitti, che incidano sul rapporto identità/diversità.

CESIE

Evidenzia una scarsa flessibilità ed un eccesso di burocratismi che ostacolano un vero coinvolgimento nelle attività di rete. Richiama la necessità che la rete si organizzi autonomamente – svincolandosi dal ruolo del MAE - e si doti di risorse.

Universitas Italica

Osserva che non esiste un indirizzo della rete e che si deve promuovere la coesione fra le componenti per ricevere il sostegno dalla Commissione.

Istituto di Culture Mediterranee

Evidenzia il carattere poliedrico della rete, che dovrebbe tradursi in ricchezza. E' necessario portare a sistema l'esperienza di ciascuno, la "pluralità" esistente. E' buona l'idea di creare un Comitato di volenterosi, se al suo interno sono rappresentate tutte le diverse anime della rete, promuovendo una politica di concertazione piuttosto che una politica legata ai bandi.

Associazione Lunaria

Non approva l'idea del Comitato, quale riflesso di un'eccessiva presenza governativa nella gestione della rete, e indica invece la necessità di moltiplicare i bandi.

UNIMED

Il Presidente osserva che la Fondazione non può che funzionare come un'agenzia, e deve poter disporre di maggiori risorse per i bandi di gara. E' importante formulare un programma e dotarsi di regole, sfruttando le potenzialità della società civile, anche al di là della FAL.

Università Politecnica delle Marche

Esprime perplessità circa la valutazione negativa espressa dal Direttore Generale sull'attività della Fondazione. E' necessario tuttavia chiarire quale sia la sua finalità, se di funzionare come struttura di reti o come agenzia. Promuovere il dialogo non è facile, tenendo conto che nel Mediterraneo vi sono problemi di mobilità sociale.

Associazione Amazelab

Evidenzia le difficoltà di inserimento nei bandi di gara, a causa di un eccesso di burocratismi.

Programma Euromed Heritage

Il rappresentante sottolinea che nella politica dei finanziamenti non si deve snaturare l'appartenenza della rete alla FAL come soggetto istituzionale. E' necessario individuare una specificità della rete italiana.

La Vice Presidente della Fondazione Mediterraneo ha convenuto che l'assemblea plenaria del 12 ottobre 2006 deve costituire un momento di passaggio da un riconoscimento dell'identità dei soggetti coinvolti alla fase di strutturazione della rete, attraverso la definizione di regole nello Statuto. Ha osservato che l'interazione fra le reti della società civile è più importante rispetto alla partecipazione ai bandi di gara perché crea sinergie ed è di stimolo all'azione.

Il Coordinatore MAE del Partenariato Euromediterraneo ha risposto ad alcuni quesiti sollevati dai rappresentanti delle Istituzioni presenti e chiarito il ruolo del Ministero degli Esteri nei confronti della FAL. Circa il tipo di rete che l'Italia ha adottato, ha riaffermato la scelta di un modello misto, che coniuga una "testa politica" e un "corpo civile". Il ritardo con cui l'assemblea è convocata dipende dal fatto che il Ministero Esteri si è trovato di fronte ad una emergenza continua dovuta anzitutto alla necessità di decidere lo statuto FAL e di conferirle il mandato operativo. Sul piano finanziario l'emergenza continua perché le risorse nazionali sono pressoché inesistenti e quelle della FAL sono in larga parte assorbite dalle spese di funzionamento. Occorre perciò che la rete italiana attinga risorse tramite la partecipazione alle gare bandite dalla Commissione e dalla FAL e altrove tramite soprattutto tramite l'autofinanziamento.

Ha concluso che il Comitato promotore che finora ha lavorato in via informale deve proseguire l'opera per cercare di definire le regole di adesione alla rete italiana. Il Ministero Esteri, d'intesa con la Fondazione Mediterraneo, completerà il gruppo iniziale dei promotori affinché il Comitato sia rappresentativo di tutte le componenti. La rete italiana nel suo insieme sarà informata tempestivamente della composizione del Comitato ed invitata ad una nuova assemblea.

(Red. Di Castro)

This document was created with Win2PDF available at <http://www.win2pdf.com>.
The unregistered version of Win2PDF is for evaluation or non-commercial use only.